

PRIMO PIANO/I

Avis in festa I decennali dei gruppi: dal 1970 i valori del volontariato

Doriano Campanini: «Esempi positivi che fanno bene a tutto il movimento»

Giancarlo Izzi: «L'incremento della raccolta ci permette di aiutare regioni in difficoltà»

VITTORIO ROTOLO

■ Gli anni Settanta vengono ricordati come un periodo di grande fermento sociale e profonde trasformazioni. Ma pure come un momento in cui - soprattutto nella nostra città - emerse in maniera ancor più evidente, fra i cittadini, il desiderio di aggregazione: un sentimento testimoniato dalla costituzione, in quel decennio, di numerosi gruppi Avis, propiziati dai progressi della medicina e dalla necessità di incrementare le donazioni, per soddisfare il crescente fabbisogno di sangue.

Nel 2020 ben cinque gruppi che fanno capo all'Avis Comunale celebrano una speciale ricorrenza. Sono espressione di istituzioni, aziende e società civile, a conferma di una sensibilità da sempre ampiamente diffusa nei diversi strati della nostra comunità.

C'è l'Avis di Base dell'Università di Parma ed il gruppo della Polizia Municipale. C'è quello nato nella Parrocchia del Corpus Domini e l'altro all'epoca costituito all'interno dell'azienda Rossi&Catelli, oggi CFT. Ed ancora, la formidabile squadra di volontari e donatori che ricordiamo con un pizzico di orgoglio in più: l'Avis Gazzetta di Parma. In questo 2020 c'è gloria infine pure per il più «giovane» Avis Toscanini, da qualche tempo confluito totalmente in seno al Gruppo Crocetta e che avrebbe compiuto quarant'anni.

«Riaffermare gli esempi positivi che derivano dal passato fa bene, perché testimonia la vitalità dell'impegno espresso a livello associativo ed il perpetuarsi di quei valori che arricchiscono il nostro tessuto sociale» spiega Doriano Campanini, vice presidente di Avis Comunale Parma.

A rendere «popolare» il dono del sangue, contribuendo alla creazione di numerosi gruppi zionali ed aziendali a Parma, fu Virginio Barbieri, storico presidente di Avis e per il quale l'associazione ha chiesto l'intitolazione di una strada cittadina.

I cambiamenti della nostra società non hanno risparmiato neppure Avis. «Veder scomparire lentamente la no-

stra presenza, all'inizio, ci è sembrata una sconfitta - osserva Campanini -. Ma poi ci siamo resi conto di quanto sarebbe stato inopportuno cercare di contrastare evoluzioni che sono naturali. Malgrado tutto i donatori continuano ad arrivare, rispondendo alla nostra incessante attività di promozione nelle scuole, negli ambienti lavorativi e ricreativi, nei quartieri. Un impegno che intendiamo rafforzare».

Con l'emergenza sanitaria in

corso, le difficoltà per Avis non sono mancate. «Ma ora, fortunatamente, siamo tornati ad avere una buona af-

fluenza all'interno del nostro Centro prelievi, recuperando così il calo accusato fra marzo ed aprile» fa notare Giancarlo

Izzi, presidente di Avis Comunale Parma.

«Dobbiamo dire grazie ai nostri donatori, per la puntualità

del loro gesto e la pazienza dimostrata nell'accettare il fatto che i tempi necessari al prelievo si siano inevitabilmente dilatati, per consentire l'espletamento delle procedure di triage. Nell'ultimo periodo - prosegue - siamo inoltre riusciti ad indirizzare i donatori verso la raccolta di plasma, che ha raggiunto livelli sod-

disfacenti. Abbiamo apprezzato la disponibilità da parte dei pazienti guariti dal Covid e dei giovani. L'incremento della raccolta ci permette di aiutare anche altre regioni in affanno e questo esalta ancor di più il concetto di universalità: doniamo non solo per il nostro territorio, ma per tutti quelli che hanno bisogno».

AVIS CFT

A spegnere le sue prime cinquanta candeline, quest'anno, è anche il Gruppo Avis inserito all'interno della CFT-Catelli Food Technology, azienda parmigiana leader nella progettazione e costruzione di impianti e linee complete per la trasformazione ed il confezionamento di prodotti alimentari.

La storia di questo gruppo avisino è degna di un romanzo; la sezione era stata infatti originariamente costituita nel 1970 nella sede della Rossi&Catelli, ma negli anni successivi ha trovato nuova linfa dalla fusione con il gruppo di donatori in precedenza creato (era il 1969) all'interno di un'altra realtà produttiva locale, la Manzini, nel frattempo acquisita da CFT.

«Il nostro gruppo, che racchiude i valori tramandati da generazioni di dipendenti, vive oggi una fase di crescita» racconta l'attuale presidente dell'Avis CFT, Cesare Guarnieri. «Merito soprattutto della sensibilità e del sostegno concreto da parte dell'azienda, che supporta le nostre iniziative e le attività attraverso il Cral CFT».



DONATORI Qui sopra Giorgio Bertoli, storico capogruppo dell'Avis Gazzetta di Parma e a fianco Doriano Campanini e Giancarlo Izzi dell'Avis comunale. In alto a sinistra l'Avis Rossi e Catelli e a destra il gruppo dei Vigili Urbani di Parma.



AVIS POLIZIA MUNICIPALE

In questo 2020 anche il Gruppo **Avis** Polizia Municipale celebra i cinquant'anni dalla sua costituzione, avvenuta l'11 settembre 1970 presso il Corpo di Guardia dei Vigili Urbani.

Pionieri del gruppo avisino della Polizia Municipale furono Renzo Buratti, Angelo Benassi, Giorgio Rosa, Luigi Vecchi e Carlo Montali, Ancora attivi nella collaborazione con **Avis** sono anche Lodovico Cutaia, Giuseppe Grassi, Giuseppe Scaglione, Mario Ziliani e Pier Luigi Dodi.

Ha sempre conservato un discreto numero di donatori l'**Avis** Polizia Municipale di Parma che dal 1° gennaio 2005, con l'entrata in vigore del nuovo statuto nazionale, pur conservando una propria identità è entrata a far parte dell'**Avis** di Base Pablo, altra storica realtà cittadina.

Intensa resta l'attività di promozione della cultura del dono, con il direttivo proteso alla ricerca di nuovi donatori fra il personale della Polizia Municipale. «La collaborazione con gli agenti e con il Comando - rileva Rino Amadasi, presidente dell'**Avis** Pablo - è sempre stata proficua ed esemplare».

AVIS GAZZETTA DI PARMA

Il nostro giornale è il più antico d'Italia. Ma, al suo interno, vanta anche un nucleo tra i più longevi del panorama avisino a livello locale e che festeggia, proprio quest'anno, il cinquantesimo anniversario dalla sua nascita.

La costituzione del Gruppo **Avis** Gazzetta di Parma risale al 4 marzo 1970, con atto siglato nella sede del circolo sportivo Amatori in borgo delle Colonne. Presenti, quello storico giorno, i dipendenti della «Gazzetta di Parma» Manfredi Cavalli, Mezzadri, Ascoli, Bertoli, Calestani, Passerini, Viglioli, Gattuso, Bertolini, Gatti e Sacconi, insieme al presidente di **Avis** Virginio Barbieri ed al direttore del Centro trasfusionale Walter Torsiglieri. Capogruppo fu nominato Giorgio Bertoli.

L'**Avis** Gazzetta di Parma fa parte oggi del gruppo zonale San Leonardo.

«Per noi è un motivo di orgoglio - afferma l'attuale capogruppo di **Avis** San Leonardo, Matteo Manzini - nella consapevolezza dell'utile apporto che, negli anni, gli amici della Gazzetta hanno saputo fornire all'associazione».

AVIS DI BASE UNIVERSITÀ

Mezzo secolo di vita alle spalle e, davanti, un futuro che può continuare ad essere radioso: è l'**Avis** di Base Università, fondata a Parma nel 1970.

Potendo contare su un bacino di circa 30 mila studenti, giovani potenziali donatori, oltre che su un importante nucleo formato da docenti e personale dipendente che operano pure in ospedale, l'ambiente universitario rappresenta il luogo ideale dove trasmettere i valori altruistici del dono.

«Tagliare il traguardo dei 50 anni dalla nostra fondazione è davvero emozionante - spiega Francesco Covino, che guida l'**Avis** di Base Università - Siamo impegnati su due fronti: da una parte quello educativo, per diffondere fra i giovani la cultura del dono e della solidarietà umana; dall'altro invece quello istituzionale, rafforzando la presenza e le collaborazioni all'interno del nostro Ateneo».

Tra le figure che hanno dato impulso, in questi decenni, all'attività dell'**Avis** di Base Università spiccano gli ex presidenti Spotti e Dall'Asta e il direttore sanitario Maurizio Vescovi.

AVIS CORPUS DOMINI

Nato all'ombra dell'omonima parrocchia, nel quartiere Cittadella, il Gruppo **Avis** Corpus Domini è stato costituito il 10 gennaio 1970 e porta il nome del compianto Sergio Dazzi, che di questa «squadra» è stato tra i fondatori, lasciando in seguito il testimone alla figlia Rossana, a lungo capogruppo.

Fiore all'occhiello del Gruppo **Avis** Sergio Dazzi-Corpus Domini è stato il «Premio Santa Lucia», riconoscimento che veniva attribuito alle associazioni ed ai volontari del nostro territorio capaci di distinguersi in ambito sociale, dedicando parte del proprio tempo ed energie preziose al servizio degli altri. Proprio come era solito fare lo stesso Dazzi, con il suo entusiasmo contagioso ed il carisma tipico di un vero leader, ma al tempo stesso senza mai far venire meno la semplicità e la modestia che lo caratterizzavano.

Dopo una fase transitoria come **Avis** di base, il «Sergio Dazzi-Corpus Domini» è tornato ad essere un gruppo per poi confluire, in assenza di dirigenti, all'interno dello «zonale» San Lazzaro.

AVIS CIRCOLO TOSCANINI

Ha saputo rispecchiare l'animo più generoso e solidale di Parma. E non poteva essere altrimenti nel caso della sezione avisina costituita - correva l'anno 1980 - nella vecchia sede del Circolo Toscanini di borgo delle Grazie, in un quartiere Oltretorrente dove sempre spiccata è stata la propensione alla solidarietà ed all'aiuto nei confronti dei più bisognosi.

Tra i fondatori dell'**Avis** Circolo Toscanini (realtà che, dopo il cambio di sede, si è unita al Gruppo **Avis** Crocetta) figuravano Giancarlo Greco, Silvano Comastri ed Antonio Maglio. Ed è proprio Greco, di professione infermiere, a ricordare con nostalgia «il grande entusiasmo che la creazione del nostro gruppo suscitò fra i soci del Circolo». Greco svela quindi un curioso aneddoto: «Il titolare della falegnameria Tegoni - rivela uno dei principali animatori dell'**Avis** Circolo Toscanini - mise gratuitamente a disposizione uno spazio da adibire ad ambulatorio: era lì che la dottoressa Maria Sassi, medico del Centro trasfusionale dell'Ospedale di Parma, visitava gli aspiranti donatori».



